

# Vincenzo Antonellini

(Filo, 1864 - 10 aprile 1922)

## L'Assassinio di Filo d'Argenta

Un morto ogni settimana - La consegna del silenzio sul delitto - Filo punito per la sua eroica resistenza - Compagni di Filo, vi ammiriamo!

Ne abbiamo dato l'annuncio la settimana scorsa, aggiungiamo ora qualche particolare, del tragico avvenimento che è costato la vita ad un altro operaio, un uomo anziano, pacifico lavoratore, allineato dalle lotte politiche, reso solo di avere manifestato il suo pensiero contrario al fascismo.

La stampa vile e ruffiana ha taciuto prima, poi falsato questo nuovo delitto agrario.

E' evidente ormai che si vuole nascondere al pubblico le atrocità del fascismo ben sentendo che non è più possibile ai galantuomini dare la propria simpatia ad un partito che manifesta la sua attività unicamente attraverso la violenza e il delitto. Perpetrare la violenza per mantenere nelle masse operaie quello stato di animo che consente all'agricoltore di fare i propri affari, e nascondere i fatti al pubblico che vive lontano, da questi tragici delitti non si svergognano i sanguinosi Gramsci, è ormai un piano prestabilito ed evidente a cui la stampa asservita presta disonestamente il suo aiuto.

Sinisteramente come è possibile questi ignobili sistemi, diremo la verità sulle barbarie che si perpetrano impunemente, senza timore per le minacce aperte che ci vengono rivolte, decisi a compiere fino in ultimo, ed a qualunque costo, il nostro dovere.

### La tragica spedizione

Parti da Argenta. Tutti la vedono, tutti ne possono fare fede.

Parti da Argenta per congiungerti con quella di S. Biagio ed inseguire per Filo. Filo è il paese dell'argento dove nessuno, neanche un esiguo numero di operai cartellisti si è piegato al fascismo. Di essi — 11 in tutto — che aderirono al sindacato autonomo, dodici si ritirarono pochi giorni fa, perché si voleva loro imporre di prendere la terra a compartecipazione, quella terra che i lavoratori avvenuti avevano

ritrovato. Si voleva, in sostanza, obbligarli a fare i crumiri.

Filo non vuole capitolare; quegli eroici lavoratori soffrono da mesi la fame; la terra è ancora incolta, perché a condizioni schiaviste quegli operai non lavorano. Vogliono la libertà, vogliono organizzarsi come e dove credono meglio a seconda dei loro interessi, delle loro aspirazioni.

Filo meritava per questo di avere la sua tragedia, il morto e i bastonati, perché il ferro possa diventare più forte della ragione e del sentimento.

La squadra dunque partita da Argenta ed ingrossata a S. Biagio arrivò a Filo fra le 22 e le 23 dell'ora corrente. In località Case Selvatiche ove esiste un modesto circolo di divertimento senza nessun colore politico, e del quale fanno anzi parte uomini di diversi partiti.

### Come si svolse la tragedia

I fascisti — parte di essi mascherati — irrupero nel locale, senza che fosse avvenuta la benché minima provocazione da parte di coloro che erano qui convenuti.

Incominciarono subito a bastonare a destra e a sinistra quanti si trovavano presenti, abbandonando di poi alla distrazione degli oggetti: bottiglie, bicchieri, sedie, imposte e di quanto capitò loro sottomano.

Al momento dell'invasione il povero Antonellini Vincenzo che aveva 58 anni, trovavasi nell'esercizio privato, perché aiutato del fratello del suo zio. Egli teneva per mano i bambini di sua figlia che voleva condurre a letto.

Nemmeno in presenza delle due innocenti creature trascinò i malvagi, essi si gettarono sul povero Antonellini, lo percossero in modo ferace sulla testa e sui dorso, fra le grida dei presenti e i lamenti degli altri feriti.

Caduto a terra sotto la violenza

La Santa Vella del 22-4-22

dei colpi, il disgraziato tentò invano di rialzarsi, ma con il bastone fu violentemente colpito al ventre e rigettato a terra, luno a che partì l'orda selvaggia, non poté essere rialzato dalla figlia e dal genero, pur esso ferito, e trasportato nel suo letto.

### Quale era la sua colpa

Antonellini come abbiamo detto prima, non si occupava di politica; viveva solo per la famiglia, lontano dalle lotte feroci come dalle discussioni di idee. Naturalmente, essendo operaio simpatizzava per le idee socialiste, ed essendo di animo mite, rifuggendo da ogni violenza, non si accendeva la sua avversione per i sistemi fascisti; qualche volta, conversando, aveva detto il fascismo il partito della strage, della violenza, della distruzione. Questo suo giudizio, liberamente espresso, è costato la vita a lui, il tutto e il pianto alla sua famiglia.

Ma male si sono opposti, gli agrari, se hanno creduto la loro modo di bastonare i lavoratori di Filo. Dal delitto perpetrato su uno di loro, trarranno lavoro nuova lotta per mantenere fede alle loro idee socialiste, e si allontanano sempre più materialmente e spiritualmente da coloro che pretenderebbero piegarli a sé.

Compagni di Filo, i nostri cuori palpitano per voi, la nostra ammirazione, l'ammirazione di tutti i lavoratori ferraresi è per voi; noi vi facciamo l'augurio che possiate resistere senza che alcuna vittima più vi debba essere nelle vostre file.

Compagni tutti dei paesi del ferrarese marittimati, amate e serate del vostro esempio dagli eroici lavoratori di Filo.

Martire filese bastonato a morte agli albori del fascismo.

Il Partito fascista tentò di imporre l'adesione dei braccianti filesi al nuovo sindacato fascista. Di fronte alla resistenza dei lavoratori vennero sospesi per ritorsione i lavori nelle grandi aziende. Alcuni boari si iscrissero infine al sindacato autonomo fascista, che da Argenta inviò squadre di operai per i lavori di semina. Lo squadristo fascista dilagò violento in tutto il ferrarese: chi tentava di opporsi veniva bastonato e umiliato.

Così nell'autunno successivo i quadri più combattivi del sindacato - socialisti e comunisti in testa - cercarono di ricostruire le Leghe e gli uffici di collocamento e il proletariato provò a riorganizzarsi. Il primissimo sintomo della nuova situazione partì da Filo d'Argenta, dove la mattina del 20 ottobre un centinaio di operai, alcuni dei quali avevano restituita la tessera del Fascio precedentemente loro imposta, piantarono una bandiera rossa e intonarono inni sovversivi. All'una e trenta di notte alcune bande

fasciste, armate e mascherate, arrivarono a Filo a caccia degli scioperanti. Angelo Veduti venne bastonato e picchiato, Felice Diani venne minacciato, mentre Amedeo Mezzoli riuscì a fuggire. A Molino di Filo venne picchiato Adelmo Panizza, presidente della Cooperativa Braccianti. Alcuni giorni dopo, il 23 ottobre, fu bastonato Enrico Cesari di Case Selvatiche, che era stato ad Argenta per partecipare a un comizio organizzato dal Partito Socialista. Nello stesso pomeriggio alcuni camion carichi di fascisti arrivarono a Filo provenienti da Argenta e da San Biagio.

Ma, ancora a novembre, la maggioranza dei lavoratori filesi continuava a rifiutare l'adesione al sindacato fascista, mentre crescevano le minacce e le intimidazioni.

Era la sera dell'8 aprile 1922 quando, verso le ventidue, una squadra di fascisti proveniente da Argenta arrivò a Case Selvatiche e irruppe nel modesto circolo ricreativo dove la gente si ritrovava per giocare a carte. Subito, senza motivo alcuno, cominciarono a distruggere sedie e oggetti e a bastonare i presenti, tra cui Vincenzo Antonellini, che aveva 58 anni e si trovava nel circolo gestito dal genero per far visita ai nipoti. Le testimonianze di quel periodo lo descrivono come una persona mite, che non si occupava di politica ma simpatizzava per le idee socialiste. Venne colpito più volte con inaudita violenza sotto gli occhi dei nipoti e della figlia, e morì il 10 aprile 1922 dopo quaranta ore di agonia.

Pochi mesi dopo (28 ottobre), di fronte alla Marcia su Roma, il Re Vittorio Emanuele III mette l'Italia nelle mani di Mussolini; già dal 1921 però il paese «rosso» di Filo è oggetto di provocazioni e soprusi fascisti. Non si contano le spedizioni punitive, le botte e le sparatorie che vedono la popolazione terrorizzata da squadre che vengono dall'argentino e scorrazzano impunemente per le strade. Vengono sciolte le cooperative, ma i filesi rifiutano con fierezza l'adesione al sindacato fascista.